

MA.RIS.

COOPERATIVA SOCIALE ONLUS s.c. a r.l.

“Con l’individuo, verso la società”

BILANCIO SOCIALE 2003

PRESENTAZIONE

L'anno scorso, essendo il primo anno di presentazione del bilancio sociale ci eravamo dilungati nel presentare la Cooperativa, la sua storia meno recente, la sua evoluzione.

Quest'anno ci è sembrato corretto non ripeterci e presentare un altro aspetto che, seppur già presente gli anni precedenti ha assunto un maggior rilievo nel corso del 2003: l'incardinamento in un sistema di rete, che oggi rappresenta l'unica evoluzione possibile, direi "adulta" del privato sociale. Per sistema di rete, si vuole intendere una maggiore sinergia ed integrazione oltre che con le altre realtà di settore, cosa che appare ovvia, con le altre realtà, pubbliche e private, che solo oggi si confrontano con il disagio, qualunque esso sia.

Il nostro obiettivo nel corso del 2003 è stato, tra gli altri, quello di proporci come realtà che dialoga con le amministrazioni pubbliche come realtà di servizio per il reinserimento sociale e lavorativo, così come con il mondo dell'impresa cosiddetta profit, nell'ambito del quale vogliamo portare la dimensione solidaristica, da intendersi come valore aggiunto. È questo il senso della politica volta all'accreditamento delle nostre strutture, la strutturazione e implementazione di buone pratiche e sistemi di qualità, la sperimentazione di sinergie con aziende e strutture dell'impresa tradizionale nell'ambito dei servizi logistici.

Quanto emergerà da questo lavoro, sarà quindi da ascrivere oltre che al lavoro al nostro interno anche al lavoro sul territorio inteso come ricerca di collaborazione con tutti coloro che possono offrire spazi di sviluppo all'impresa sociale.

Fabrizio Augello

Alcune precisazioni utili

\ COS'È IL BILANCIO SOCIALE?

Il bilancio sociale si affianca al bilancio d'esercizio nel descrivere l'attività della Cooperativa nel corso di un anno di attività e per rendere conto dei risultati raggiunti e dei processi di lavoro in coerenza con la mission e il quadro di riferimento valoriale.

Mentre il bilancio d'esercizio descrive il risultato economico della Cooperativa, riferendosi ai sistemi di natura contabile e finanziaria, il bilancio sociale è lo strumento attraverso cui si verifica la "redditività sociale" dei nostri interventi, per comprendere quanto questi, siano in grado di produrre dei cambiamenti sulle condizioni e sulle capacità delle persone verso cui sono rivolti.

\ PERCHE' PRESENTARE IL BILANCIO SOCIALE?

Il fine di questo documento è presentare i crediti sociali che la Cooperativa offre dedicando tempi, spazi e relazioni per evidenziare la ricchezza sociale che la sua presenza porta all'interno della comunità locale.

Vi è la consapevolezza che mettendo a punto questo strumento si possano rendere trasparenti le pratiche quotidiane delle nostre attività e presentare le idee-guida per altri soggetti che condividono con noi l'esperienza del privato sociale.

Il bilancio sociale può essere definito il "biglietto da visita" attraverso cui descrivere l'evoluzione di una struttura, la sua identità, i risultati raggiunti e quelli da perseguire. Non vogliamo però correre il rischio che tale scritto possa erroneamente essere letto esclusivamente come vanto dei successi della Cooperativa, poiché il fine del bilancio sociale è anche quello di evidenziare ciò che non ha funzionato, per apportare le modifiche necessarie a migliorare il proprio lavoro e favorire la comunicazione, più chiara e nitida possibile, della realtà della stessa Cooperativa all'esterno.

Per tanto questo lavoro ha l'obiettivo di verificare se le nostre attività si discostano (oppure no) dall'orizzonte valoriale e dalle politiche sociali che stanno a capo del proprio agire, contestualmente si proporranno le linee di orientamento per le scelte future riguardo alle politiche e agli obiettivi sociali da assumere.

Il bilancio sociale vuol dunque essere una presentazione a coloro che si avvicinano per la prima volta ad un'impresa sociale e vogliono comprendere le ragioni che animano coloro che vi lavorano, gli scopi perseguiti, gli strumenti utilizzati per raggiungere gli obiettivi sociali, i risultati concreti che la Cooperativa è stata capace di realizzare.

Ancora poche considerazioni

DALL'ANNO PASSATO...

Per il passato anno il focus attento è stato rivolto al lungo percorso di ristrutturazione aziendale e all'impegno rivolto all'espansione della mission della Cooperativa. Per questo motivo molte sono state le pagine scritte per descrivere l'impegno profuso dai soci e dai lavoratori affinché si potesse rendere effettivo ogni progetto ideato al fine di integrare la realtà della Cooperativa al mondo circostante.

Oggi, ad un anno di distanza, vogliamo verificare quanta parte di quel progetto, e degli altri collegati, siamo riusciti a realizzare.

Per alcuni versi l'anno passato è stato un anno "caldo" che si è concluso con una maggiore assunzione di responsabilità e che ha portato alla richiesta di attenzione verso un'area di intervento, fino ad allora, non sperimentata. Redigere il bilancio sociale ha introdotto una nuova mentalità che ha creato condizioni necessarie per un confronto, sia con gli interlocutori interni, sia con quelli esterni.

La Cooperativa è una realtà in movimento e in continua crescita; per tanto quest'anno l'attenzione del bilancio sociale è rivolta al soggetto svantaggiato in termini di risorse.

... ALL'ANNO CORRENTE

Il proposito che ci impegna nella presentazione di questo documento è la lettura del disagio sociale come risorsa in completo accordo con i dibattiti circa la disabilità avvenuti nel 2003.

Nessuna identificazione negativistica con la mancanza e la marginalità sociale, ma un modo assai diverso di stare in rapporto con alcuni, fra i soggetti svantaggiati elencati all'art. 4 della 381/91, attraverso esperienze concrete di progetti e servizi partendo dall'idea che i nostri interlocutori siano persone con una loro storia e una loro unicità, oltre che con diritti e difficoltà più o meno invalidanti.

La scommessa di quest'anno è rivolta al lavoro di promozione verso l'attuazione di condizioni di vita autentiche per le persone con difficoltà strutturali nella propria autonomia personale e sociale.

Il desiderio è quello di presentare i risultati raggiunti sul piano del sostegno sociale in tutta la loro complessità. Vogliamo evidenziare come la persona sia risorsa per sé e per gli altri e che medesima risorsa sia legata ad aspetti relativi al contemporaneo disagio che accompagna la crescita personale di ogni singolo

LA CARATTERISTICA DEL NOSTRO BILANCIO SOCIALE.

Dopo questa doverosa presentazione è necessario concretizzare quelli che sono i concetti appena espressi e per tanto presentare la Cooperativa nella sua autenticità e peculiarità.

Si è già annunciato come la Ma.Ris. abbia, dall'anno passato, intrapreso un percorso di ristrutturazione che l'ha portata ad avere una diversa visibilità sull'organizzazione sociale di cui fa parte. Rimanendo fedeli al principio di perseguire l'interesse generale della società attraverso la promozione umana e l'integrazione sociale dei cittadini, oggi la Cooperativa Ma.Ris. è una realtà nella gestione di servizi sociosanitari, riabilitativi ed educativi con le comunità residenziali (settore A) ed è sempre più forte l'impegno per l'inserimento lavorativo (settore B).

Ci pare utile una chiara distinzione fra i due settori appena presentati.

Ecco dunque la struttura del bilancio sociale:

- una prima parte è dedicata alla presentazione della Cooperativa, prescindendo dai due settori sopraindicati.

Nell'ottica di fotografare la realtà della Cooperativa, così come oggi si presenta, pare utile un termine di paragone. Si offrono, dunque, a questa particolare lettura le tabelle incluse in questo bilancio. Questa parte presenta l'evolversi della Cooperativa, sia in termini quantitativi (quanti siamo), sia in quelli qualitativi (scolarizzazione e status interno alla stessa).

- la seconda parte scinde l'operato del SETTORE A (le comunità) da quello proprio del SETTORE B (il reinserimento lavorativo). Va inoltre preannunciato che per ognuna delle macro aree d'intervento vi sarà una parte più descrittiva ed una più analitica per concretizzare la filosofia che sta dietro all'operare della Cooperativa individuando risposte concrete e riconoscibili da quella comunità cui noi sentiamo fortemente di appartenere.

La differenziazione delle nostre attività rendono omogenea la risposta che la cooperativa vuole dare alle richieste della realtà che ci circonda, ovvero la "cura" nel senso di recupero/ripresa come un fenomeno prioritariamente relazionale e sociale.

MA.RIS.

COOPERATIVA SOCIALE ONLUS s.c. a r.l.

“Con l’individuo, verso la società”

BILANCIO SOCIALE 2003

La Coop erati va



La Mission

La strategia d'azione riconosciuta dalla Cooperativa e condivisa dai suoi appartenenti si snoda su due punti:

- Recupero e reinserimento, sia sociale, sia lavorativo, di soggetti che vivono la propria esperienza di vita in un contesto di disagio.
- Favorire la penetrazione e la permanenza nel tessuto sociale della nostra realtà, che si caratterizza nell'essere mutualistica e imprenditoriale.

Per tanto le principali linee direttrici sono volte a verificare le esigenze del mercato, programmare e diversificare l'offerta dei servizi per promuovere la propria immagine in una dimensione solidaristica del mercato.



L'organigramma

Dall'anno della sua costituzione la Cooperativa è cresciuta. Oggi si compone di 150 persone, tra soci e dipendenti, che portano al suo interno diverse professionalità e un ricco capitale umano.



I servizi

- La Coop. Soc. gestisce due comunità terapeutiche residenziali per utenti tossicodipendenti e/o alcool dipendenti; una in provincia di Genova (Isola del Cantone) e l'altra a La Spezia (Pitelli). In ciascuna delle comunità è presente una équipe multidisciplinare per affrontare il problema del singolo utente nella sua globalità.
- La Coop. Soc. progetta e realizza percorsi d'inserimento lavorativo diversificando il proprio impegno tra attività di pulizia e manutenzione delle aree verdi, pulizie civili e industriali, manutenzione e ristrutturazioni edili, servizi di logistica, gestione d'aree pubbliche e supporto durante manifestazioni culturali in ambito comunale.

DATI AMMINISTRATIVI

- \ **Ragione Sociale:** Ma.Ris. Cooperativa Sociale a R.L. – Onlus -
- \ **Sede legale:** via Tommaseo, 25 La Spezia
- \ **Sede amministrativa:** via Peschiera, 9/a Genova
- \ **Legale rappresentante:** Rag. Fabrizio Augello
- \ **Amministratore delegato:** Dott. Antonio Maria De Giovanni
- \ **Codice fiscale e Partita I.V.A.:** 00973310113
- \ **Iscrizione al Registro delle Imprese di La Spezia:** n° 12920 dal 1994
- \ **Numero di iscrizione C.C.I.A.A. La Spezia:** R.E.A. 88836
- \ **Numero di iscrizione C.C.I.A.A. Genova:** R.E.A.396644
- \ **Iscrizione al Registro prefettizio della Provincia di La Spezia:** Sezione Mista n°68
- \ “ “ “ “ “ Sezione Coop.Soc. n° 11
- \ **Iscrizione all’Albo Regionale delle Cooperative Sociali:** n°41 sezione B

ANALISI QUANTITATIVA DEI SOCI

La crescita del numero dei soci lavoratori

ANNO	NUOVI SOCI	SOCI USCITI	TOTALE
1999	11	6	13
2000	11	6	18
2001	18	9	27
2002	1	12	16
2003	40	0	56

2003			
Soci ordinari	Soci volontari	Soci sovventori	Soci giuridici
56	2	0	0

L'età media dei soci

ANNO	Età media
1999	35
2000	36
2001	38
2002	38,5
2003	38

ANALISI QUALITATIVA DEL PERSONALE

Qualifica professionale soci e dipendenti

Qualifica	Maschi	Femmine	Totale
Impiegati	8	6	14
Psicologi	0	7	7
Operatori	5	7	12
Operai qualificati	4	0	4
Operai specializzati	9	1	10
Operai comuni	36	3	39
Apprendisti	1	0	1

S e t t o r e A

Obiettivi

Lo scopo dei progetti residenziali proposti dalla Cooperativa è quello di portare ciascuna persona, coinvolta nel progetto terapeutico – riabilitativo, a prendere una decisione circa la definitiva interruzione del rapporto con le sostanze e con l’esperienza di consumo.

Percorso

Il periodo di tempo, in cui si caratterizza il regime di residenzialità, è variabile in relazione al recupero fisico, mentale ed emotivo del soggetto accolto presso le nostre strutture.

Questo itinerario è strutturato, durante tutto l’arco della giornata, da interventi di tipo individuale e di gruppo in presenza, dipendentemente dalle competenze e dai ruoli, degli educatori, degli operatori e/o delle psicologhe facenti parte dell’Equipe.

Strumenti

Colloqui motivazionali, interventi di sostegno psicologico, gruppi tematici, incontri di confronto, visioni di film, letture di quotidiani, discussioni intragruppo, laboratori espressivi, quotidianità e lavoro.

Il tutto ha lo scopo di far partecipare la persona alla vita comunitaria, che non sempre deriva da una scelta autonoma, lavorando sul soggetto affinché divenga sempre più profonda la consapevolezza e la capacità di prevenire eventuali momenti di difficoltà successivi.

Vantaggi della residenzialità

La residenzialità permette alle persone di sperimentare la condizione di astensione dalla sostanza e l’allontanamento di quel modus vivendi che lo ha portato ad essere “dipendente da...”

In comunità si vive con altri ragazzi e per tanto si osserveranno le modalità e/o i limiti della socializzazione e della condivisione di un fine.

Durante la giornata intera si avrà la possibilità di imparare, o di riprendere in mano, l’organizzazione del proprio tempo valutando individualmente la priorità e le proprie competenze.

Progetto

Il progetto terapeutico si compone nell’offerta di servizi differenti:

- L’accoglienza
- Il programma terapeutico – residenziale
- L’after care

Si può presentare come un vero e proprio contratto stipulato fra il soggetto stesso, la psicologa referente del percorso accoglienza, i membri dell’Equipe della comunità accogliente e il referente del Servizio per le Tossicodipendenze.

Il fine di prendere in carico il soggetto nella sua individualità è caratterizzato dalla prima fase di conoscenza, dall’elaborazione della motivazione, dall’attivazione del percorso, dal reinserimento sociale e/o lavorativo inteso come programma di consolidamento dell’autonomia personale.

LE COMUNITÀ

ISOLA DEL CANTONE (GENOVA):

La struttura di Isola del Cantone, oltre ai tradizionali **percorsi riabilitativi** per utenti tossicodipendenti e ai percorsi dedicati al **reinserimento lavorativo**, si sta specializzando nella strutturazione di percorsi di residenzialità breve per persone alcooldipendenti; per quest'ultima tipologia di disagio si è da poco conclusa la sperimentazione del **progetto GR.AL.**

PITELLI (LA SPEZIA):

La struttura di Pitelli, oggi ristrutturata completamente, propone percorsi riabilitativi per utenti tossicodipendenti e si occupa anche della fase specificamente dedicata al reinserimento lavorativo, attività svolta di concerto con le strutture territoriali che a diversi livelli si occupano delle problematiche di settore: **Ser.T., Servizi Sociali, Agenzie Per L'impiego, Istituti di Formazione.**

ORGANIGRAMMA INTERNO DELLE COMUNITA' RESIDENZIALI				
Ruoli e competenze				
RESPONSABILE	OPERATORI/ EDUCATORI	PSICOLOGA (REFERENTE DEL PROGETTO PER LE SEDI)	PSICOLOGO (RESPONSABIL E DEL PROGETTO PER LA MA.RIS.)	OPERATORI TECNICI
Organizzazione e amministrazione interna: gestione del personale interno alla comunità, supervisione dell'organizzazione e lavori e dell'attività terapeutica educativa supervisione economica finanziaria; attività di p.r. con i Servizi Pubblici di riferimento; relazioni e filtro sul piano organizzativo e amministrativo con l'Amministrazione	Osservazione dei ragazzi e rapporto quotidiano con loro, gestione dei loro bisogni e necessità (interni ed esterni) organizzazione dei lavori e compiti interni (organizzativi e amministrativi) conduzione di gruppi (interventi coordinati con la psicologa di sostegno alle famiglie) attività di sostegno e verifica per le persone in fase di reinserimento socio-lavorativo	Colloqui individuali di sostegno; Gruppi clinici settimanali Incontri di équipe; Colloqui di ingresso in carcere e non Incontri di sostegno con le famiglie Supervisione e coordinamento del progetto terapeutico degli ospiti in C.T.	Attività di p.r. con i Servizi Pubblici di riferimento Attività di coordinamento delle Equipe delle strutture Attività di Progettazione	Conduzione laboratori tecnici e di formazione Collaborazione con l'Equipe per verifica periodica interventi con gli utenti
Equipe				
Discussione individuale dei casi, decisione relative ai percorsi, incontri di verifica con i ragazzi, elaborazione relazioni, comunicazioni				

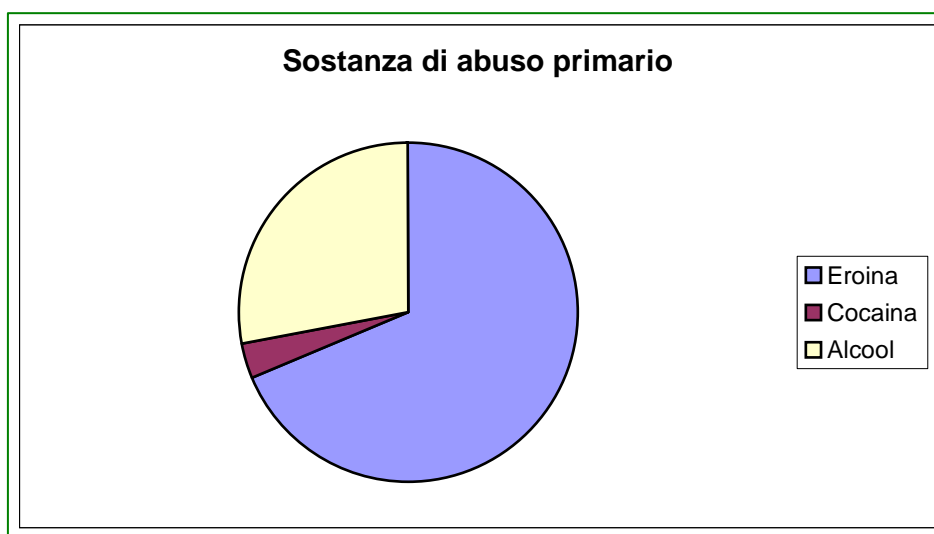
ANALISI GENERALE DEI DATI 2003

I numeri

- 2 strutture residenziali di tipo terapeutico – riabilitativo
- 1 supervisore progetto alcoldipendenza
- 1 coordinatore delle Equipe
- 2 psicologhe responsabili dell'accoglienza
- 2 Equipe terapeutiche
- 2 responsabili di struttura
- 8 educatori/operatori di comunità
- 2 terapisti

Le sostanze

Durante l'intero anno 2003 le nostre strutture residenziali hanno accolto numerose persone cercando di affrontare i diversificati problemi che presentavano. Nello specifico, l'anno passato è stato caratterizzato dall'alternarsi di più di 60 utenti; nella tabella seguente vediamo di presentarveli attraverso la sostanza di abuso primaria nonostante, in alcuni casi, si potesse diagnosticare l'uso di più sostanze.



Dei 64 soggetti presentati al nostro servizio solo 2 sono stati presi in carico come cocainomani, 18 alcolisti mentre la maggioranza è stata classificata come eroinomani (ben 44 soggetti).

Il grafico riporta chiaramente la suddivisione in percentuale della nostra realtà comunitaria durante tutto l'anno 2003 in cui il 69% risulta essere eroinomane, il 3% cocainomane e il rimanente 28% alcolista.

Questi dati si offrono alla comparazione rispetto al territorio nazionale in cui nella popolazione di soggetti che manifesta una domanda di trattamento, la sostanza di abuso primario più diffusa continua a rimanere l'eroina rispetto alla cocaina, anche se nell'ultimo anno il Nord-Ovest d'Italia è palcoscenico di un registrato aumento della

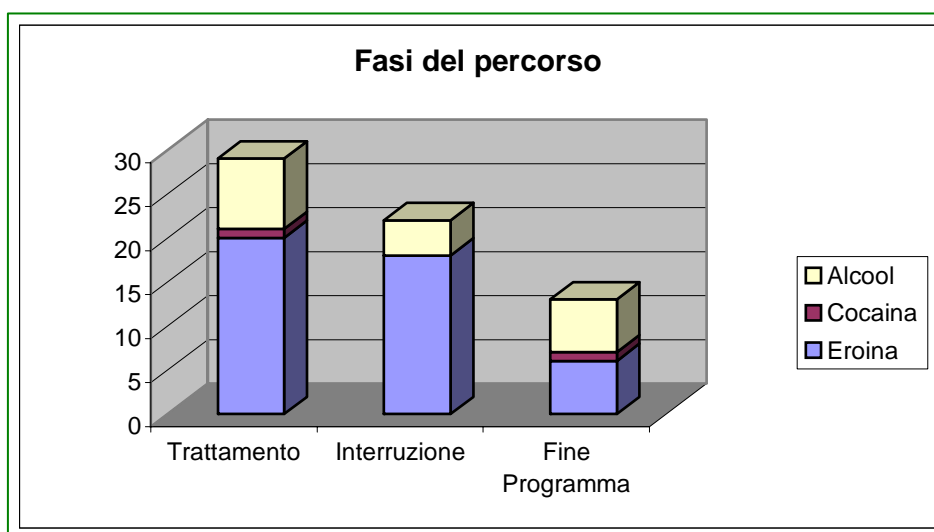
percentuale di cocainomani. Secondo il Ministero dell'Interno la proporzione di soggetti dediti all'uso di cocaina nel 2003 è aumentata di 2 punti percentuali.

I dati presentati, non si riferiscono alle possibili sostanze di abuso secondarie; di conseguenza non riflettono completamente la realtà della *dipendenza* in genere.

Come si diceva nelle pagine precedenti questo documento presenta la nostra realtà e ci permette, contestualmente, di poter verificare la qualità del servizio offerto e di ipotizzare una futura programmazione di interventi.

Continuando a considerare la nostra popolazione di 64 soggetti presso le due strutture residenziali, ci pare importante suddividere quelli che possano essere classificati nella categoria *in trattamento*, composta da 29 utenti, da quelli che hanno abbandonato autonomamente il programma senza il consenso delle Equipe psico- socio – educative; questi sono i 22 utenti ritrovabili nella colonna *interruzione*, mentre i restanti 13 soggetti sono quelli che secondo il giudizio delle Equipe delle strutture, in cui gli stessi erano domiciliati, hanno portato a termine la loro residenzialità con il *fine programma*.

Il grafico che segue riprende la sostanziale distinzione secondo la sostanza di abuso primaria, precedentemente detta e per tanto saltano subito agli occhi come più delle 80% interruzioni siano da associare ai soggetti dediti all'uso di eroina, a cui, per altro, appartiene circa il 70% dei soggetti in trattamento.

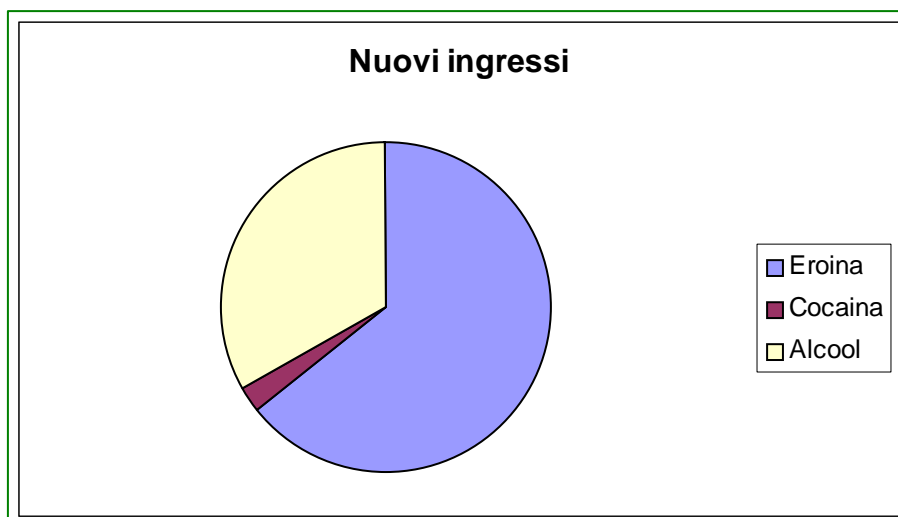


A questo punto ci pare ovvio prendere in considerazione solo i **nuovi ingressi** registrati nel 2003; in questo modo l'attenzione si canalizza su 38 soggetti (dei 64 appena analizzati).

Riprendendo, anche in questo specifico caso, la suddivisione di abuso di sostanza primaria, si possono convertire i dati della tabella sottostante in stime percentuali.

Sostanza di abuso	Eroina	Cocaina	Alcool
Numero di nuovi ingressi	25	1	13

Anche nella specifica trattazione dei dati permane di gran lunga superiore la richiesta di trattamento residenziale per i soggetti dediti all'uso di eroina che sono il 63% dei totali ingressi annuali; si nota l'aumento circa la richiesta da parte di alcolisti (circa il 34%) e decisamente basse rimangono le stime per quel che riguardano i soggetti dediti all'uso di cocaina.



La conclusione appare coerente con quanto detto sopra, per tanto il numero maggiore di soggetti in trattamento è registrato fra i soggetti che fanno uso di eroina, mentre è sostanzialmente limitata la cifra relativa agli abbandoni fra gli alcolisti. Fra cui è necessario riportare, come durante l'anno, siano stati ben tre i soggetti ritenuti idonei ad abbandonare la residenzialità con il *fine programma*.

Il territorio

A dimostrazione del fatto che la Cooperativa Ma.Ris. abbia completamente aderito alla *mission* propria delle Cooperative di tipo A circa la volontà di offrire servizi, relativi al recupero e il reinserimento sociale e lavorativo di soggetti in evidente stato di marginalità e disagio, si è inserita in un contesto di rete per uscire da una dimensione autoreferenziale.

Il lavoro in rete inizia con la presentazione dei propri strumenti di lavoro al servizio pubblico; questo ha sicuramente facilitato il successo di molti dei progetti portati avanti ed ha assicurato il proseguimento della nostra opera, consentendoci d'avere uno scambio informativo e formativo di alta qualità.

Riportiamo di seguito la tabella, proponendo quale sia stata la richiesta di servizio attuata dalle A.S.L. del territorio ligure per tutta la durata dell'anno 2003.

<i>Provincia</i>	Numero di utenti presenti	Sostanza di abuso
A.S.L. 1 Imperia	3	1 alcool + 2 eroina
A.S.L. 2 Savona	4	2 alcool + 2 eroina
A.S.L. 3 Genova	39	13 alcool + 26 eroina
A.S.L. 4 Chiavari	2	2 eroina
A.S.L. 5 La Spezia	10	2 alcool+6 eroina +2 cocaina

Risultano immediatamente evidenti le cifre che dimostrano come le maggiori richieste di trattamento residenziale siano presentate dai Ser.T presenti sul territorio in cui anche la Cooperativa ha le proprie sedi. Questo è ovviamente legato al fatto che ci sia una maggiore possibilità di dialogo, di interscambio e di conoscenza fra le realtà presenti sul territorio. Fra i nostri obiettivi vi è sicuramente quello di allargare il nostro ambito di lavoro condividendo i nostri programmi e progetti con altri Servizi.

In piena coerenza con quanto appena affermato ci pare importante continuare questa digressione sul lavoro territoriale prendendo in esame anche le richieste pervenuteci da A.S.L. fuori dai confini liguri.

<i>Provincia</i>	<i>Numero di utenti presenti</i>	<i>Sostanza di abuso</i>
Sassari	3	3 eroina
Olbia	1	1 eroina
Massa	1	1 eroina
Lecce	1	1 eroina

Siamo consapevoli della limitata aderenza geografica del servizio offerto, ma con la tabella sovrastante intendiamo sottolineare come il nostro servizio non sia limitato geograficamente alla regione che ci ospita e ci ha visto nascere.

Si vuole proporre la Ma.Ris come una realtà in crescita sul territorio, capace di rispondere alla domanda proveniente da diversi servizi e attenta ai possibili contesti socio – culturali in cui si sviluppa il disagio.

La formazione

Di fronte alle problematiche diversificate cui si rapportano gli educatori/operatori, psicologhe e responsabili di comunità si è reso necessario un progetto di formazione continua per il suddetto personale.

L'esigenza di condivisione con i Servizi presenti sul territorio ci ha portato alla riflessione che anche la formazione dovesse essere portata avanti in stretta collaborazione con gli stessi.

La cooperativa si è impegnata affinché tutto il personale presente nelle Equipe psico-socio – educative prendesse parte ad incontri strutturati, tenuti da referenti dei Servizi e consulenti della medesima realtà territoriale, sulle nuove droghe, sulle modalità di colloquio e sull'approccio verso soggetti diversamente dipendenti.

Il calendario degli incontri, iniziati verso la metà dell'anno in corso, proseguiranno per tutto l'anno futuro dando modo ai partecipanti di ottenere informazioni aggiornate sulle richieste dei Servizi, l'approccio verso le famiglie degli utenti, l'accompagnamento dei soggetti che si presentano in struttura avendo un background particolare. La scansione degli appuntamenti da modo alle Equipe di potersi confrontare con la quotidianità e mettere in pratica le informazioni avute.

I progetti

1) Il progetto Gr.Al

Il progetto Gr.Al nasce per offrire un intervento terapeutico – riabilitativo in ambito residenziale per rispondere all'osservazione dei Servizi che vedono in forte aumento i nuovi contatti circa la dipendenza da alcool.

La struttura, sita a Isola del Cantone, gestita dalla Coop. Ma.Ris è tra le poche in Italia ad occuparsi del trattamento della dipendenza da alcool, proponendo un percorso riabilitativo residenziale breve (3/6 mesi) per pazienti alcolodipendenti.

Gli Utenti: ci si rivolge ad una particolare tipologia d'utenza, per lo più caratterizzata da soggetti che hanno ancora un'attività lavorativa e un tessuto familiare, che non accetterebbero di allontanarsi dai loro *ruoli sociali e lavorativi* per lunghi periodi di tempo; allo stesso tempo hanno già alle spalle brevi periodi di astensione dall'alcool post disintossicazione ospedaliera.

Peculiarità: l'intervento terapeutico – riabilitativo richiede che alla disintossicazione segua la possibilità di sperimentare un periodo di astensione dall'alcool e, contemporaneamente, di entrare in contatto con un programma che consenta sia l'acquisizione di strumenti per mantenere la sobrietà in grado di durare nel tempo, sia la ricostruzione di una rete composta dal servizio inviante, dai servizi sociali, dalla famiglia e dai gruppi di auto-aiuto esistenti sul territorio.

Obiettivi: a) analisi attenta dei bisogni del territorio e delle risorse da coinvolgere in una rete integrata di servizi affinché il progetto risponda ad esigenze di efficacia ed efficienza. b) la promozione di una cultura di studio e analisi delle problematiche alcolcorrelate, attraverso la condivisione di percorsi formativi comuni e una crescente considerazione di queste problematiche da parte della popolazione e degli operatori socio-sanitari. c) programmare percorsi di reintegrazione della persona a livello sanitario e sociale attivando, durante il periodo di residenzialità, contatti con le risorse esistenti sul territorio: i gruppi di auto-aiuto che si basano sul Minnesota Model (A.A.) o sul metodo Hudolin (C.A.T.).

Propositi: Il progetto, che ha visto luce l'anno passato, ha sperimentalmente risposto alla richiesta di attenzione, portata dai Servizi Socio-Sanitari, sulle problematiche alcolcorrelate. Coerentemente con la L.125 del 30 marzo 2001 in materia di alcool e di problemi alcool-correlati, si tende a promuovere la prevenzione, la formazione, la ricerca e la programmazione di trattamenti sanitari e assistenziali.

Per questo si è voluto allargare il campo d'intervento aggiungendo alle tradizionali fasi del percorso terapeutico (presa in carico, sviluppo del percorso personalizzato, progettazione e sperimentazione del reinserimento) una successiva fase: il follow up. In tal modo il rapporto fra l'ex-utente e il progetto continua con una fase di monitoraggio e verifica dell'esperienza attraverso contatti con la psicologa della struttura in cui il soggetto ha seguito il programma terapeutico.

S e t t o r e B

Obiettivi

Lo scopo della Cooperativa è di promuovere molteplici programmi di reinserimento sociale e lavorativo; ognuno è modulato sulle esigenze del singolo utente secondo i progetti definiti di concerto con enti pubblici territoriali, Consorzi e Agenzie di Formazione.

Progetti

- Borse lavoro
- Tirocini formativi e di orientamento
- Inserimenti a norma della L.381/91
- Progetti individualizzati per diverse problematiche
- Formazione continua

Percorso d'inserimento

Si può definire come una metodologia consolidata, avendo criteri operativi uniformi rappresentati da tre macro-fasi, ma flessibile nell'affrontare le molteplici problematiche che emergono durante la progettazione di ogni singolo percorso d'inserimento.

1) Antecedentemente all'incontro con il soggetto, lo sforzo della Cooperativa è quello di ottenere le più chiare informazioni possibili sullo stesso attraverso incontri con gli operatori del Servizio inviante (comunità, Ser.T, Servizi Sociali, etc...) per definire la situazione di disagio del singolo cui sarà proposto il periodo sperimentale di inserimento lavorativo.

2) Successivamente diviene fondamentale definire il bilancio di competenza del soggetto per analizzare le esperienze pregresse, le aspettative, gli obiettivi concreti cui mirare.

3) Incontro fra tutti gli attori del progetto: operatore, rappresentante della Cooperativa e soggetto affinché a quest'ultimo siano chiarite le finalità del progetto e i motivi che potrebbero portare ad una prematura interruzione, le regole comportamentali, le mansioni affidategli e le competenze dei vari operatori coinvolti.

Il monitoraggio

Il dialogo intrapreso con i referenti del soggetto inserito in Cooperativa, prosegue per tutta la fase propriamente operativa del progetto affinché si possa affrontare una ridefinizione dello stesso secondo le esigenze che emergono in corso d'opera.

Nella maggior parte dei casi si riscontra l'esigenza di una specifica presentazione di messaggi terapeutici, attivati dall'operatore segnalante, coerenti con gli interventi del caposquadra sulle competenze tecniche necessarie per la partecipazione attiva all'attività lavorativa.

Offerta di altri servizi

La Cooperativa mette a disposizione di tutti i soggetti, che in essa prestano la propria opera, diverse figure professionali per ottenere la risoluzione di problemi legali, siano essi civili o penali, e fiscali. Allo stesso modo si offre assistenza psicologica per affrontare linearmente il momento delicato di ingresso e/o rientro nel contesto sociale.

Accanto a tali richieste formali, la Cooperativa risponde a una serie di esigenze e bisogni diversificati che attengono ad uno spazio ulteriore rispetto a quello propriamente lavorativo evidenziando come la Cooperativa non è vissuta solo come luogo del lavoro, ma anche come contesto di relazione – aiuto anche per esigenze di carattere pratico.

LA FORMAZIONE

Coerenti con la mission la Cooperativa ha mantenuto quest'anno l'interesse e l'impegno per la formazione dei propri dipendenti e soci.

Sono proseguiti i progetti di formazione legati all'implementazione delle professionalità, sia nel settore edile in collaborazione con la Scuola Edile Spezzina, sia nell'ambito del settore manutenzione del verde in collaborazione con l'Isforcoop.

Tra i servizi nuovi cui la cooperativa guarda con interesse vi è quello della logistica, che si realizza nella partecipazione alle attività portuali e aeroportuali a Genova.

A fronte della particolarità del settore d'intervento la Cooperativa ha ritenuto indispensabile proporre una formazione specifica attivando una serie di corsi destinati a favorire la crescita di operai specializzati quali, ad esempio, i mulettisti.

Ai progetti, che permangono da anni, si è riscontrata l'esigenza di rinnovare delle competenze specifiche per coloro che si occupano quotidianamente d'inserimento lavorativo per ottenere risultati apprezzabili e conformi alle richieste istituzionali.

Tale esigenza permarrà costante anche per l'anno prossimo attraverso seminari sul colloquio e su altri precipui temi relativi a questo particolare comparto di lavoro.

LA SICUREZZA

In considerazione all'ampliamento delle attività svolte dalla Cooperativa, si è reso necessario informare/formare i soggetti appartenenti alla fine di valutare i possibili rischi a cui i lavoratori possono essere soggetti.

Rispondendo attivamente all'art.8 del D.Lgs. 626/94 e successive modifiche la Cooperativa ha aggiornato i documenti relativi alla valutazione dei rischi, ai fattori di pericolo per la sicurezza e la salute del personale tenendo conto dei vari settori di attività. Questo impegno, da parte della Cooperativa, ha portato ad una serie di operazioni:

- Identificazione delle sorgenti di rischio presenti
- Identificazione dei potenziali rischi in relazione allo svolgimento delle attività lavorative
- Informazione/Formazione dei soggetti coinvolti nelle varie attività lavorative.

In relazione a quest'ultimo punto vengono attivati con continuità dei corsi di formazione, in collaborazione con appositi enti di formazione sul territorio di Genova e La Spezia, relativi al tema della sicurezza ed igiene sui luoghi di lavoro per tutti i lavoratori.

ANALISI GENERALE DEI DATI 2003

I numeri

- 1 responsabile degli inserimenti lavorativi
- 3 coordinatori per gli inserimenti
- capi – squadra nei diversi settori di attività e di inserimento

Descrizione delle attività

- Manutenzione e ristrutturazioni edili
- Pulizie civili e industriali
- Pulizie e manutenzione aree verdi
- Logistica
- Attività di supporto alla raccolta dei rifiuti differenziata e non
- Spazzamento di vie cittadine
- Traslochi
- Gestione di servizi di biglietteria e di informazione turistica
- Gestione di aree di parcheggio

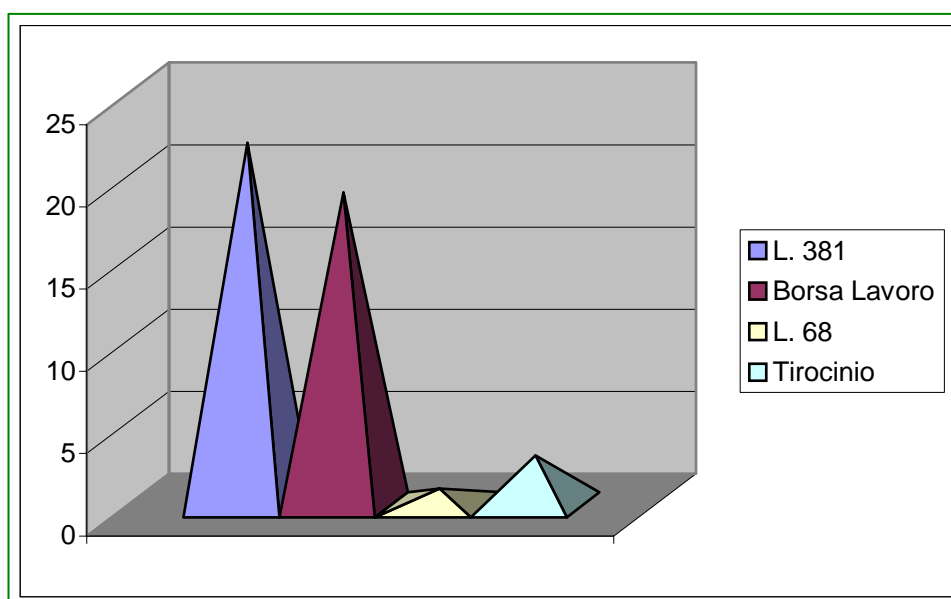
I progetti

Quest'anno, come per gli anni precedenti, la Cooperativa Ma.Ris ha portato avanti la politica degli inserimenti lavorativi implementando il proprio sforzo attraverso l'utilizzo degli strumenti più diversi.

Qui di seguito vogliamo presentare la tabella riassuntiva segnalando le diverse modalità d'inserimento e il numero degli inserimenti per tipologia:

Inserimenti lavorativi - anni 2000/03								
Anno	L. 381	Borsa Lavoro	L. 41	L. 68	Tirocinio	L.S.U.	Apprendisti	Totale
1998	30	0	0	0	0	0	0	30
1999	10	0	0	0	0	0	0	10
2000	9	2	1	0	0	0	0	12
2001	11	13	1	1	0	2	2	30
2002	12	5	0	1	4	0	0	22
2003	22	19	0	1	3	0	0	45
Totale Inserimenti								149

Analizzando i dati riportati si rilevano le potenzialità della Cooperativa nella progettazione d'interventi per l'attuazione di percorsi e progetti di inserimento lavorativo caratterizzati dalla versatilità ed eterogeneità delle proposte. Queste, infatti, rispondono in modo coerente alle esigenze portate dai vari Servizi - Ser.T., Servizi Sociali, Agenzie di Formazione, Comunità di Recupero, etc...- per realizzare strumenti modulati sulle diverse tipologie d'utenza.



1) Progetto inserimenti lavorativi

Usufruento del finanziamento "fondo lotta alla droga", secondo la L. 309 in concerto con le U.O. Ser.T di La Spezia e di Sarzana, quest'anno il progetto segue idealmente i precedenti denominati "progetto natura e lavoro" in cui si sono registrati ottimi risultati.

Progetto	Numero inserimenti
Progetto inserimenti lavorativi	10

Conclusioni: 2 assunti con contratto tradizionale al termine dell'esperienza; 1 è stato assunto presso azienda non sociale; 3 inseriti in altro progetto; 4 hanno terminato il percorso progettuale, di questi tre soggetti hanno dato esito negativo.

2) Borsa lavoro

Oltre ai classici progetti destinati a soggetti tossicodipendenti, si è allargato l'impegno nei confronti di altre categorie di utenti inserendoli in progetti specifici. A tal proposito, una di queste specificità è relativa ad un soggetto inserito in borsa lavoro attivata con un Comune della Provincia della Spezia. Per il soggetto in questione si è pensato ad un inserimento lavorativo in progress poiché è stata registrato un basso bilancio di competenza personale e lavorativa, ma si è ipotizzata la possibilità di crescita attraverso un'esperienza che propone obiettivi concreti circa le competenze tecniche necessarie per essere parte attiva di una squadra di lavoro e una maturazione circa la socialità lavorativa (grado di maturazione, rispetto delle regole, acquisizione del ruolo di lavoratore, etc...). Viste le peculiarità del soggetto e il monitoraggio costante degli obiettivi raggiunti, questo progetto è ancora in corso.

Progetto	Numero inserimenti
Borsa lavoro	5

Oltre alla già riportata borsa lavoro sono da aggiungere altri quattro percorsi, analoghi per tipologia contrattuale, ma diversi per obiettivi prefissati: 1 con il C.S.S.A. di Massa, competente anche per il territorio spezzino; 1 attivata dai Servizi di Igiene Mentale in collaborazione con i Servizi Sociali del Comune di La Spezia; 1 in collaborazione con l'associazione Aquilone, nell'ambito del progetto Rainbow; 1 in collaborazione con L'associazione Aquilone nell'ambito del progetto ARCO.

Gli ultimi quattro progetti presentati sono terminati; ad uno è seguito un nuovo progetto di Borsa Lavoro, per i restanti tre si è progettato l'inserimento in Cooperativa attraverso assunzione.

3) Progetto Equal Gep 2001

La Ma.Ris, partecipando ad un tavolo allargato co-gestito da enti pubblici e soggetti del privato sociale, ha sviluppato la fase progettuale e successivamente operativa per lo specifiche problematiche annesse alla tossicodipendenza. Il progetto prevede l'attivazione di laboratori rimotivazionali per soggetti tossicodipendenti, presenza di comorbilità psichiatrica e una lunga assenza dal mercato del lavoro.

Progetto	Numero inserimenti
Equal Gep 2001	4

Nello specifico caso di questo progetto la Cooperativa Ma.Ris ha lavorato in rete con il Comune di Genova, rappresentato dall'UCIL, dalle varie U.O del Ser.T di Genova, dall'associazione Aquilone e la Cooperativa Multiservice.

Il progetto è ancora in corso di svolgimento e se ne prevede il termine per la fine di giugno 2004, pur potendo, già da ora, definire apprezzabili i risultati tenendo conto delle caratteristiche dei destinatari.

4) Agenzia integrata per gli inserimenti lavorativi

Il lavoro in rete è divenuto per la Ma.Ris. un importante strumento. In tal modo la Cooperativa, in collaborazione con i Comuni della provincia di La Spezia attraverso le zone, le diverse U.O. del Ser.T. presenti nel Dipartimento per le Tossicodipendenze della ASL 5 spezzina e il Centro di Crescita Comunitaria, ha attivato un progetto finanziato con il fondo lotta alla droga.

Questo gruppo di lavoro allargato supporta le strategie e le azioni in materia di reinserimento lavorativo coinvolgendo vari soggetti ed istituzioni che hanno in carico

persone con problemi di tossicodipendenza (Amministrazione del Ministero di Giustizia, Dipartimento delle Politiche attive del Lavoro della Provincia, Prefettura, etc...) cercando contestualmente di sensibilizzare l'impresa locale, i sindacati, i rappresentanti della formazione professionale e di altre istituzioni per progettare interventi a favore dell'integrazione sociale e lavorativa di persone con problematiche di tossicodipendenza.

Il Servizio propone attività di orientamento per i diversi soggetti coinvolti nella rete; di assistenza reperendo opportunità occupazionali e percorsi di formazione professionale; di progettazione aderente ai fattori personali o ambientali che interagiscono sul percorso di reinserimento.

La fase progettuale avrà termine all'inizio del prossimo anno, durante cui si realizzerà la fase propriamente operativa con l'apertura delle attività di sportello.

5) Inserimenti a norma dell'art. 4 Legge 381/91

Nel pieno rispetto della mission istituzionale della Cooperativa, orientata all'inserimento e alla crescita professionale di soggetti appartenenti a fasce deboli della popolazione, anche quest'anno sono numerose le assunzioni a norma della legge 381/91.

Riportiamo di seguito la tabella riassuntiva:

Progetto	Numero inserimenti
Inserimento soggetti svantaggiati	22

Il soggetto viene segnalato dalle strutture presenti sul territorio; dopo più colloqui il soggetto viene inserito nel contesto lavorativo più adatto alle sue caratteristiche; il suo permanere in Cooperativa viene seguito dal coordinatore dei lavori e dal capo squadra, sia sul piano prettamente lavorativo, sia su quello personale e sociale.

Questo tipo di progettazione è orientato a garantire un inserimento del soggetto a lungo termine, crescendo nella Cooperativa e diventandone parte integrante.

6) Inserimenti soggetti extracomunitari

Quest'anno abbiamo voluto inserire anche una scheda riassuntiva relativa all'inserimento di persone provenienti da paesi extracomunitari, la motivazione è facilmente intuibile: il fenomeno dell'immigrazione ha assunto le proporzioni, e non è certo una novità del 2003, tali da avere ripercussioni sempre più evidenti anche sul piano dell'individuazione di ciò che oggi significa disagio sociale, un disagio in cui la voce extracomunitari ha ormai pieno titolo di cittadinanza.

La nostra Cooperativa nel corso del 2002 prima e ancora di più nel 2003, ha cercato di rispondere anche alla domanda di lavoro e assistenza proveniente da extracomunitari. Dalla scheda sintetica proposta si può evincere l'importanza di tali inserimenti.

Riportiamo di seguito la tabella riassuntiva:

Paese	Numero inserimenti
Montenegro	1
Algeria	1
Romania	3
Ecuador	5
Senegal	8
Albania	3
Colombia	1
Marocco	2
TOTALE INSERIMENTI	24

Il soggetto viene segnalato dalle strutture presenti sul territorio; dopo più colloqui il soggetto viene inserito nel contesto lavorativo più adatto alle sue caratteristiche; il suo permanere in Cooperativa viene seguito dal coordinatore dei lavori e dal capo squadra, sia sul piano prettamente lavorativo, sia su quello personale e sociale. Questo tipo di progettazione è orientato a garantire un inserimento del soggetto a lungo termine, crescendo nella Cooperativa e diventandone parte integrante.

7) Tirocinio formativo e di orientamento

Per favorire la crescita professionale e personale dei soggetti che hanno maturato un percorso di studio e/o di lavoro pregresso, sono stati progettati i tirocini in cui il soggetto viene affiancato durante l'esperienza formativa e professionale da un tutor/operatore.

Progetto	Numero inserimenti
Tirocini formativi e d'orientamento	3

Nel corso del 2003 sono stati attivati tre progetti di tirocinio.

Nello specifico 1, over 40, in collaborazione con Isforcoop a La Spezia; 2 nell'ambito del settore amministrativo, uno a La Spezia nell'ambito della ATS Quinns e il secondo a Genova in collaborazione con Isforcoop per la formazione del soggetto a mansioni e ruolo di operatore di comunità terapeutica.

FATTURATO:

Come ultima tabella, abbiamo voluto inserire i fatturati degli ultimi anni. Pur essendo questo un elemento più legato al tradizionale bilancio di esercizio che al bilancio sociale, lo abbiamo voluto inserire in questo documento perché è un elemento fortemente descrittivo della crescita realizzata nel tempo dalla Cooperativa:

Fatturato anni 1998 ÷ 2003

Anno 1998	L. 392.424.126
Anno 1999	L. 278.498.856
Anno 2000	L. 687.958.452
Anno 2001	L. 1.395.343.413
Anno 2002	€ 937.863,00
Anno 2003	€ 1.966.730,97